



TIPOLOGIE DI CONCIMI FOSFATICI

Concimi fosfatici tradizionali

Nell'ambito dei concimi tradizionali, il perfosfato minerale (20% di P_2O_5) è caratterizzato da una maggiore percentuale di elemento in forma monocalcica, che garantisce una migliore fruibilità rispetto al perfosfato triplo (46% di P_2O_5). Quest'ultima formulazione viene preferita in localizzazione, in quanto il titolo elevato assicura una congrua distribuzione e la formulazione regolare è idonea a questa tipologia di somministrazione. Il perfosfato triplo è caratterizzato da un favorevole rapporto "costo/unità fertilizzante", ma è, tuttavia, penalizzato dalla scarsa disponibilità dell'elemento.

Concimi fosfatici a basso indice di retrogradazione

Sono disponibili formulazioni che assicurano una migliore fruibilità del fosforo, anche in epoca successiva alla somministrazione (es. tecnologia Top-Phos di Timac).

Concimi fosfatici microgranulari

In alternativa alla concimazione fosfatica localizzata tradizionale, possono essere impiegati prodotti da distribuire con il microgranulatore alla semina. Tali formulazioni sono da privilegiare in presenza di livelli medio elevati di fosforo o quando sia stata effettuata una precedente somministrazione fosfatica a pieno campo. Alcuni di questi formulati sono associati a geoinsetticidi.

Per tutti gli interventi, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione, quale il disciplinare SQNPI Co.Pro.B.

Realizzato da Giovanni Bellettato
Responsabile divulgazione tecnica ANB

LA CONCIMAZIONE FOSFATICA

La concimazione fosfatica di fondo è consigliata nei suoli meno dotati, mentre l'apporto localizzato alla semina assicura l'effetto starter, apprezzabile anche nei suoli ben dotati. Preferire formulazioni a basso indice di retrogradazione.

Fosforo assimilabile e produttività

Negli ultimi anni è stata evidenziata una progressiva riduzione della dotazione di fosforo assimilabile nel suolo. La congrua disponibilità di fosforo assimilabile rappresenta un aspetto determinante il risultato produttivo.

Concimazione di fondo

La somministrazione fosfatica a pieno campo viene indicata in presenza di livelli di fosforo assimilabile nel suolo da molto scarsi a medi, modulando opportunamente i quantitativi (vedi tabella SQNPI Co.Pro.B.). Considerata la scarsa mobilità del fosforo, eseguire gli apporti a pieno campo assicurando un idoneo approfondimento dell'elemento.

Concimazione localizzata

La concentrazione di una congrua disponibilità di fosforo in prossimità del seme contribuisce a migliorare l'emergenza e a favorire l'affrancamento della plantula in accrescimento. La localizzazione fosfatica alla semina è, quindi, consigliata anche nei terreni ben dotati dell'elemento. La tabella successiva, tratta dal disciplinare SQNPI Co.Pro.B. indica i quantitativi consigliati di fosforo (espresso in unità/ha di P_2O_5) da distribuire a pieno campo e/o in localizzazione, in base alla dotazione del suolo.

Dotazione del terreno	molto scarsa	scarsa	media	elevata
P (fosforo) mg/kg o ppm	minore di 5	5-13	14-17	maggiore 17
P_2O_5 mg/kg o ppm	minore di 11	11-30	31-40	maggiore 40
concimazione fosfatica consigliata (unità/ha P_2O_5)	120 a pieno campo di cui 50 localizzati	100 a pieno campo di cui 50 localizzati	80 a pieno campo, in alternativa 50 localizz.	50 localizzati

Privilegiare l'utilizzo di prodotti innovativi che riducono la retrogradazione del fosforo nel suolo (es. tecnologia TOP-PHOS). Qualora la seminatrice non disponga di apposito macrogranulatore, utilizzare prodotti fosfatici con capacità geoinsetticida, da distribuire con il microgranulatore.